

Comunicato stampa

L'impegno della Diocesi per le chiese e gli edifici del centro storico di Carpi danneggiati dal sisma Obiettivo sicurezza

In merito alla situazione delle chiese e degli edifici di proprietà della Diocesi nel centro storico di Carpi, si vanno delineando priorità e tempi di intervento delle opere provvisorie per la messa in sicurezza.

Per quanto riguarda la Cattedrale sono stati effettuati vari sopralluoghi, tra questi uno alla presenza dell'ingegner Marchione dei Vigili del Fuoco e dell'assessore al centro storico Simone Morelli. Successivamente i Vigili del Fuoco comunicavano l'intenzione di farsi carico dell'intervento di messa in sicurezza. Non avendo avuto ulteriori riscontri a questa disponibilità la Diocesi ha presentato un proprio progetto di opere provvisorie che la Soprintendenza ha approvato giovedì 12 luglio. Subito il progetto è stato trasmesso al DiComaC (Direzione di Comando e controllo della Protezione Civile), tramite il Comune di Carpi (così prevede la procedura) per la richiesta di autorizzazione alla spesa. Nel frattempo è stata indetta una gara d'appalto per assegnare l'esecuzione dei lavori il cui termine è fissato in giovedì 19 luglio. Non appena giungerà l'autorizzazione alla spesa da parte del DiComaC potranno partire i lavori. L'importo dell'opera di messa in sicurezza è stimata in 300 mila euro per la cupola e 280 mila euro per la restante parte del complesso della Cattedrale.

Nella stessa posizione procedurale si trova l'edificio del Palazzo Vescovile per il quale la previsione di spesa per la messa in sicurezza è di 300 mila euro.

Tra pochi giorni inizieranno i lavori per mettere in sicurezza la facciata di Sant'Ignazio, sede del Museo Diocesano, come iniziativa della Diocesi, in attesa della richiesta di autorizzazione alla spesa al DiComaC.

Per le altre chiese storiche del centro, a destare le maggiori preoccupazioni sono San Bernardino da Siena che richiede un intervento di messa in sicurezza per il campanile e la chiesa dell'Adorazione per la cupola. Per queste due opere

è stata avviata la pratica di autorizzazione al DiComaC. La chiesa di Santa Chiara non presenta pericoli per la pubblica incolumità così anche San Francesco dove sono in corso attente valutazioni sulle condizioni dell'edificio e del campanile.

Come più volte ribadito da parte del Vescovo e degli uffici tecnici della Diocesi, c'è sempre stata la massima disponibilità affinché nel più breve tempo possibile venissero ristabilite le condizioni di sicurezza degli edifici così da consentire ai cittadini il rientro nelle proprie abitazioni e agli operatori del commercio di ripartire con le loro attività. Purtroppo le procedure tecnico-amministrative e le incertezze circa le modalità e l'entità dei finanziamenti di questi interventi non hanno consentito alla Diocesi di intervenire con maggiore celerità in quanto non dispone di risorse economiche tali da far fronte a tutti i gravi danni provocati dal sisma.

L'ammontare, ancora parziale, delle richieste di autorizzazione alla spesa presentate al DiComaC per la sola messa in sicurezza di chiese e campanili è di oltre 1 milione e 800 mila euro e riguardano le parrocchie di Novi, Fossa di Concordia, Rovereto di Novi, Fossoli, Gavello, Mirandola (campanile del Duomo) oltre ai già citati Cattedrale, Palazzo Vescovile, Sant'Ignazio.